

la politica e lo strumento

“Cara Cristina non faccio colpe a nessuno, ma i risultati si possono ottenere SOLO se si crede nel progetto al quale si sta lavorando.”

Parto da questa frase per la mia riflessione del dopo elezioni ed evito di farlo su facebook perché ogni volta si creano complicazioni e alla fine sono più le cose non dette e o mal capite che altro; ci si arrabbia sempre anche se si concorda sul ragionamento come più volte accaduto in questo mese.

Prendo questa frase solo a pretesto e non ho risentimenti per nessuno, me ne scuserà Claudio, perché penso che le condizioni sociali sono talmente delicate fra licenziamenti cassaintegrati disoccupati... ed anche la lega che vince ecc., che queste “quisquiglie” mi confortano.

Il compagno Claudio Paolinelli si riferisce ai dati comunali di Falconara, la tabella riporta i voti presi nelle ultime tre tornate, non ci sono i dati delle politiche con sinistra arcobaleno ma non è importante, alle comunali 2008 (sinistra democratica) - voti 513 (3,05%)- europee 2009 voti 606 (Sinistra libertà) (4,29%) - regionali 664 voti (5,22%) con sinistra ecologia. Certo le percentuali cambiano per un calo complessivo degli elettori, ed è evidente che gli altri calano e di parecchio e Sel no, anzi aumenta di 151 voti dalle comunali del 2008 e di 58 dalle europee del 2009.

E' sicuramente un grande risultato, va riconosciuto, se altri calano e tu no vuol dire che si mantiene il consenso, anzi si migliora, di poco, ma lo si migliora: questo è positivo.

Sostenere però che li si è creduti e che a Chiaravalle no, ce ne passa, “dice Claudio *“al contrario di Chiaravalle, caro Rino, a Falconara abbiamo preso il 5.21% e continuiamo a crescere, segno che qualcosa di buono stiamo facendo. quindi ripeto che la fatica, l'impegno, la credibilità, ci ha premiati. Se questo risultato fosse stato raggiunto anche in altre località...”*

A Chiaravalle sicuramente abbiamo tirato fuori i soldi di tasca per fare un manifesto con le nostre facce, un giornalino sempre con o nostri soldi, e abbiamo utilizzato le ferie, il tempo dopo il lavoro e la fatica per fare la campagna elettorale.

L'impegno e la fatica sono visibili, se non altro il conto in banca personale, a noi è diminuito, perché tra il costo della sede, i manifesti, i volantini la

benzina per i comizi e giornali parlati, per l'affissione dei manifesti ecc, mentre per la credibilità no, questa, forse si evidenzia solo con i voti, ma anche questo è rischioso perché se Bugaro raccoglie circa 10.000 preferenze che vuol dire che è più credibile di noi?

(Forse devo dar ragione a Rino quando dice che avremmo fatto bene nel corso di questi due - tre anni far arrivare a Chiaravalle i molti compagni del nazionale che invece sono andati nei comuni qui intorno cercando più visibilità al nostro lavoro.)

A Serra San Quirico sel raggiunge e supera il 12 % è un grande risultato, e lì i compagni ci hanno creduto di più di altre parti o c'è l'effetto candidato?

Ho preso due realtà locali ma potevo prenderne anche altre.

In tutti i luoghi dove si esprime il candidato, Sel aumenta, e non perché ci sono compagni che credono di più al progetto, non diciamo sciocchezze, ma forse perché i cittadini credono di più alla possibilità che il progetto possa avere un buon risultato se il candidato locale sarà eletto. Altrimenti si fa un brutto servizio a Massimo Binci, a cui va riconosciuto che il suo radicamento a Falconara è reale, e a cui vanno le mie congratulazioni e il mio augurio di buon lavoro.

E' qui che volevo arrivare, non certo fare polemica, perché non mi interessa, ma cercare di capire se le campagne elettorali dei partiti senza il candidato danno i suoi frutti o no.

Ed anche se la natura dei partiti è oggi tale da veicolare il messaggio politico-elettorale: questo mi interessa e questo resta al centro della nostra azione per sapere se ciò che stiamo costruendo è lo strumento giusto per risolvere i problemi delle persone e per creare una società almeno più giusta e più uguale? Il partito è utile o no al risultato finale se per risultato finale si intende quello strumento che consente di gestire la cosa pubblica per affermare valori come libertà, uguaglianza, giustizia...

Vendola oggi dice che bisogna cambiare modello di rappresentanza politica, e avanza una proposta, le "sue Fabbriche" dovrebbero sostituire i partiti. Come a dire la discussione è aperta.

Aperta intanto perché ad esempio la Lega aumenta i voti e la sua presenza nelle istituzioni, anche per il radicamento sul territorio, occupandosi localmente dei problemi delle persone, e anche perché il suo segretario dice andate a votare il simbolo, non importano le preferenze dei candidati, (questo sembra che piaccia). Vecchi ricordi di partiti antichi? E' controcorrente perché i partiti si affidano al nome del "capo" sul simbolo e puntano all'agire individuale dei loro candidati.

La risposta è che non si è trovata corrispondenza al lavoro fatto proprio perché è mancato il candidato locale.

A Chiaravalle erano presenti i candidati della Lega, del PD, dell'IDV (addirittura due), dell'Udc, di Rifondazione ecc.

Certo se avessimo avuto il candidato locale avremmo preso più voti ma è anche ovvio che ne avremmo presi meno da un'altra parte.

Le liste dovevano essere composte da 49 candidati uno per comune e questo non è possibile.

Chiaravalle forse dimostra proprio questo: abbiamo tentato di fare una campagna elettorale come partito (al di là delle schiocche recriminazioni), che indicava anche un candidato, utilizzando le facce del movimento-partito, cercando di far passare l'idea della proposta e non solo quello del candidato.

(Le discussioni nelle nostre riunioni regionali restano, per fortuna, all'interno di pochi addetti ai lavori e girano solo tra la posta di qualche iscritto, e anche quando vanno a finire sui giornali questi si sono sfogliati con eguale noncuranza da non lasciare peso nella società).

Qui si apre la discussione per il futuro: sulla rappresentanza, sulle forme di partecipazione, sulle regole e sugli obiettivi; ma anche sulla necessità di avere un partito nazionale che è la ragione vera della nostra sconfitta.

Abbiamo caricato eccessivamente Vendola della responsabilità di rappresentarci tutti solo perché lui andava in TV; e, se mi permette, qualche compagno caricando Rossi di una responsabilità eccessiva.

Ho chiesto a Rossi prima dei risultati se non era importante comunicare la formazione di un gruppo unico in regione, lo ripropongo oggi dopo i risultati.

Solo così posso essere sicuro che quanto detto da molti aveva un fondamento, che si stava sperimentando una unità vera, e non era solo una questione di incazzatura con il PD.

La questione del progetto apparirà sul un'altra riflessione.